

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FEDERAZIONE DI PESARO-URBINO

PER LA NOSTRA STAMPA

AI SEGRETARI ED AI RESPONSABILI DELL' AGIT. PROP. DELLE SEZIONI

La linea politica del nostro partito è la lotta antifascista per la democrazia. Nostro compito è di neutralizzare le forze avverse ed essere i migliori interpreti delle esigenze del paese.

Dobbiamo trascinare la vita italiana tutta, in tutti i suoi aspetti (culturali sociali, ecc.) sul piano di questa lotta.

Le strade per raggiungere lo scopo sono l'azione in seno al governo e tra le masse e questa duplicità non ci deve stupire se si tiene conto delle esigenze della lotta che si deve condurre oggi in Italia. Occorre tenersi profondamente legati alle masse nelle cui esigenze trovare lo spunto per un'azione di massa al governo. Come mobilitare le masse? Ciò si deve fare in forma disciplinata e legale. Le forme di lotta devono essere conformi alle parole d'ordine della democrazia. Bisogna fare della democrazia in atto, bisogna spazzare via la convinzione che tutto ci debba venire dall'alto.

Per la mobilitazione delle masse, e quindi per realizzare il più importante metodo di lotta per la democrazia, il mezzo di principale importanza è la stampa.

La nostra stampa ha un compito di guida e orientamento ma anche di organizzazione delle masse; non ha uno scopo soltanto informativo ma è una stampa di opinione, porta l'opinione del nostro Partito su tutti gli avvenimenti internazionali nazionali e provinciali. Ha la funzione di far conoscere alle masse quello che è più conforme ai loro interessi, deve orientare la reazione delle masse verso questo o quell'avvenimento.

Orientare l'opinione pubblica significa organizzarla. La nostra stampa deve essere largamente popolare. Il nostro è il Partito di tipo nuovo che non ha un atteggiamento negativo di fronte a tutti i problemi che interessano le masse ma è alla testa per comprenderli e risolverli.

La posizione nostra è costruttiva di fronte a tutti i problemi. E perciò la nostra stampa non deve dire una parola astratta ma deve sentirsi strettamente legata ai bisogni del popolo ed alle possibilità concrete di far fare, dei passi avanti alla democrazia.

Tutti i bisogni e le aspirazioni delle masse devono trovare l'eco dovuto nella nostra stampa, che non deve soltanto registrarli, ma sulla base di essi deve orientare l'opinione pubblica, deve costruire.

Deve perciò esserci stretta coordinazione fra stampa e Partito. La stampa mobilita le masse per la lotta verso la democrazia. Perciò bisogna avere chiara coscienza che le cose diffuse da noi hanno un'eco più vasta di quanto noi pensiamo, di quanto noi controlliamo e possono determinare storture nelle cognizioni e negli animi. Perciò la funzione della stampa nostra deve infonderci un alto senso di responsabilità.

I nostri giornali oggi non devono più risentire dell'atmosfera del periodo clandestino, devono avere un grande respiro devono essere giornali popolari, per le grandi masse.

Bisogna richiamare l'attenzione politica anche sui piccoli episodi che però possono avere grande interesse popolare. Non bisogna perdersi in polemiche locali.

Nella scelta delle corrispondenze tener conto di quelle che hanno un interesse più largo. Educare anche i corrispondenti sulle scelte degli argomenti da trattare e delle corrispondenze da inviare. Arricchire il giornale. Interessanti potrebbero essere delle interviste con uomini politici, con sindaci ecc. sull'annona, sulla ricostruzione ecc. Fare dei reportages andando sul luogo stesso dove possono essere direttamente raccolte notizie interessanti (raccontare la vita di una lega, di una cooperativa ecc).

Non deve essere fatta della propaganda comunista astratta ma tutto quanto noi stampiamo deve riflettere sempre un giudizio sulle cose attuali (questioni nazionali sul piano del marxismo-leninismo, ecc. problemi della famiglia, delle donne ecc.) Noi sappiamo che il prete, per esempio, fa della propaganda, ma che tuttavia non la fa abilmente, noi se sappiamo fare lo battiamo, appunto difendendo la cognizione nostra della famiglia e mettendo in evidenza tutto ciò che c'è di inesatto nella propaganda del prete. Mettere in evidenza la nostra posizione nei riguardi della religione, della quale si deve tener conto perché è una realtà, cioè è una realtà il sentimento popolare (Marx Lenin ne tennero conto).

Il Comunismo conduce una lotta, ma lotta concreta per la democrazia, ma la nostra parola non arriva come dovrebbe, occorre fare molto di più per la quantità e per la qualità. Occorre dare giudizi sulla situazione concreta e su ciò che bisogna fare oggi legandosi a quello che tutti pensano. Occorre argomentare, porre compiti concreti, obblighi, particolari esempi di lavoro pratico. Fare riunioni speciali per discutere la stampa, moltiplicare le iniziative per INONDARE il paese con la nostra parola. Utilizzare studenti ed intellettuali con maggior audacia. Portare la linea del partito alle masse, portare la voce del partito oltre i confini, a tutta la nazione.

(Da una relazione sul convegno dei rappresentanti della stampa di partito tenuta a Roma il 27-28 marzo 1945)

Quanto sopra può essere una specie di pro-memoria per i segretari delle sezioni ed i responsabili dell'Agit. prop. e per i discorsi che si faranno in occasione della "Giornata La Verità", il 15 luglio ed in altre occasioni.

I compagni responsabili dovranno soprattutto insistere sulla necessità che i corrispondenti comincino realmente collaborare ai giornali e sulla necessità che i compagni leggano di più, molto di più la stampa del Partito, e che la diffondano. Ogni compagno deve diventare un propagandista della nostra stampa tra le masse. In tutte le riunioni di cellula deve poi essere letta e commentata. Le sezioni, ognuna nelle loro zone, devono far attaccare, sui muri, nei punti più importanti (crocevia ecc.) molti numeri dei nostri giornali. Occorre che in favore del potenziamento e della diffusione della nostra stampa si faccia di più, molto di più.

I compagni non dimentichino di celebrare degnamente nelle varie località "La Giornata de La Verità", il giorno 15 luglio e di organizzare una bella festa il cui ricavato sia tutto devoluto al giornale.

